

7 marzo 2017, data storica: si è insediata e ha iniziato la propria attività la Rete territoriale Endocrino-Diabetologica del Piemonte

March 7, 2017, a date to remember: the Piedmont branch of the Endocrine-Diabetes network has begun its activities



C. Giorda¹

giordaca@tin.it

Istituita con la Delibera di Giunta n.27-4072 del 17/10/2016 la Rete territoriale Endocrino-Diabetologica del Piemonte (rete ED) raggruppa in un unico momento gestionale e organizzativo l'attività territoriale di diabetologia ed endocrinologia della Regione. Si tratta di un provvedimento epocale, che non ha precedenti in Italia, in quanto altre soluzioni prevedono attività coordinate ma nessuna regione ha "unificato" tutto il settore in modo così organizzato. Solo in Oncologia esistono esempi sovrapponibili.

Tutto risale all'ottobre del 2014 quando, sotto la pressione del piano di rientro imposto dal ministero alla regione Piemonte, la diabetologia, nelle difficoltà e nei tagli del momento, è riuscita a mantenere un presupposto per strutturarsi in rete con una unità autonoma di diabetologia per ogni Asl più 7 ospedali HUB con reparto di ricovero. La Commissione diabetologica dell'Assessorato (istituzione prevista per legge regionale con attività di consulenza senza potere legislativo), di fronte al rischio di vedere smantellato un patrimonio assistenziale unico, propose in quella occasione di sperimentare per la prima volta una vera rete, cioè riunire tutte le strutture della regione creando delle macroaree in ciascuna delle quali fosse posto un tavolo unico di coordinamento dell'attività.

La rete è unica dal punto di vista operativo, ma per ragioni logistiche inizierà suddivisa in due macroaree operative (Piemonte orientale e occidentale) e raggrupperà tutti i responsabili delle diabetologie ed endocrinologie regionali. La rete ED ha mandato entro il 30/06/2017 di rivedere, integrare e approvare il PDTA diabete regionale e di produrre un censimento delle attività e delle risorse di endocrinologia e metabolismo.

L'attività di altri due cardini dell'assistenza di particolare rilevanza e specificità sono demandati ad altri 2 tavoli di lavoro: l'attività della rete dei centri del piede diabetico e della diabetologia pediatrica.

Si tratta quindi di un'azione di raggruppamento di tipo funzionale per un miglioramento dell'assistenza a 360 gradi.

Quali sono i punti di forza di questa rete? Sono essenzialmente due. La prima novità è che per la prima volta tutte le diabetologie delle 12 Asl del Piemonte devono lavorare in rete, interfacciarsi e affrontare in maniera collegiale i problemi. In particolare, proporre in comune percorsi diagnostico-terapeutici, iniziative di revisione dell'appropriatezza clinica, soluzioni condivise di problemi emergenti, formazione. L'altro grande aspetto di novità è che anche per la prima volta, nonostante la Scuola di specialità sia una sola da oltre 20 anni, l'endocrinologia siede allo stesso tavolo della diabetologia. Questo non significa che gli endocrinologi diventino forzatamente diabetologi e viceversa, ma che in ogni Asl bisognerà fare un'analisi delle risorse e dei percorsi per governare anche l'attività endocrinologica.

La speranza di tutti gli specialisti è che una rete così strutturata, oltre a funzionare meglio ed essere più ordinata e uniforme, possa essere anche più efficace nel far passare messaggi ai decisori sulle reali necessità del paziente o sulle difficoltà degli operatori.

Infine, è importante sottolineare che la rete ED del Piemonte risulta in linea con le disposizioni ministeriali, con il Piano Nazionale Diabete e con tutte le più moderne direttive per l'assistenza alle malattie croniche.

¹ Coordinatore della Rete Endocrino-Diabetologica della Regione Piemonte.